P. Giuseppe Bergese

D i v e r t i m e n t i . . .

(parte quarta)

Villaggio della Gioia

Narzole (edizione originale riveduta 2014)

Il gelato iersera

O bimbo, con delizia ti ho ammirato,

quando stasera in passeggiata a mare

con voluttà godevi tu il gelato,

mentre allegro guardavi le lampare;

d'un bel sorriso in volto eri adornato,

a te brillavan le pupille chiare

d'azzurro sfavillanti: io incantato

quel viso mi beavo a contemplare.

Camminavi la mano nella mano

della mamma, che lieta procedeva

guidandoti per via con bontà;

la luna con le stelle da lontano,

splendendo amica, intanto dir pareva:

"Più su... nel cielo sta felicità!".

P. G. B.

Ge-Nervi 16/09/1996

L' orchestra del mare

Ieri lieto l'orchestra tua, o mare,

nel tramonto ho goduto: alla scogliera

in te suonavan le onde, alla ringhiera

gioivo in me a sentire, a contemplare;

luna te si allietava ad imperlare:

gèmmee nel cielo rosso della sera,

allo spirito mio in pace vera

sembravate felici voi danzare.

Tu, ebbro ai raggi lunari, in tenerezza

irradiavi in letizia al mio cuore

sciacquìo in vaga musicalità;

hai l' anima irrorato d' allegrezza:

di Dio tu svelavi a me in stupore

armonia, maestà, fulgor, beltà.

P. G. B.

Ge-Nervi 24/09/1996

Grazie

Voglio in letizia te magnificare,

o Dio onnipotente, con amore:

tu gli astri in cielo hai creato con fulgore,

tutti i viventi in terra, dentro il mare;

nella tua bontà per me formare,

entro il grembo materno tu, o Signore,

hai saputo nel tempo con stupore

il corpo insieme all'anima plasmare.

Con dovizia elargisci, o Padre, i doni:

il Figlio tuo Gesù, che è morto in croce,

hai dato per salvar l'umanità;

con gioia i peccatori tu perdoni

ed ascolti del povero la voce:

ti canto anch'io grazie in umiltà.

P. G. B.

Ge-Nervi 26/09/1996

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, mai non far mancare

agli occhi miei la tua luce vera,

perché felice possa camminare

al sole d'oro come in primavera;

ti voglio con la Vergine invocare:

rischiara il mio cuor, che in notte nera

al buio sta qual cieco a brancolare,

ma contemplar con te l'aurora spera.

Il profumo di rose aulenti in fiore

in bel giardino al canto d'usignoli

allor per te m'inebrierò a sentire;

or fra le ortiche, i rovi nel dolore

l'anima afflitta con amor consoli:

quel giorno anch'io in te saprò gioire.

P. G. B.

Ge-Nervi 02/01/1997

L' epifania

Lieti a Betlemme giungono esultando

per te al presepe i Magi, o Salvatore:

prostràti al suolo ti offron, contemplando,

incenso, mirra ed oro con stupore;

Messia, anch'io vengo a te pregando:

con umiltà, con fede dono il cuore,

che ti dice, con gioia tripudiando,

in estasi rapito, il mio amore.

La stella ancor la tua epifania

rivela con brillìo: Re ti adoro

di tutto l'universo, della storia;

o Gesù, con Giuseppe, con Maria,

con i santi del ciel ti lodo in coro,

con gli angeli io canto: "A Dio gloria!".

P. G. B.

Ge-Nervi 08/01/1997

La chiesa di S. Ilario (sopra Ge-Nervi)

O Sant'Ilario, a notte con stupore

la tua chiesa in alto illuminata

Nervi sul mare gode: con amore

da luna con le stelle par baciata;

d'oro tra luci sembra con splendore

da azzurre giade, perle o gemme ornata,

su in ciel brillare lieta con fulgore

come regina in trono coronata.

Da stanza mia in estasi l'ammiro:

mentre in silenzio ovunque tutto tace,

assaporo delle onde lo sciacquìo;

medito assorto, penso, guardo in giro

e a quell'incanto sento gioia, pace:

felice il mio cuor parla con Dio.

P. G. B.

Ge-Nervi 10/01/1997

A Matteo (per il suo battesimo)

O Matteo pronipote,

il prozio cose note

con letizia e gioia dice

proprio a te, che sei felice.

Dai parenti festeggiato,

tu sei stato battezzato:

divenuto sei cristiano,

crescerai robusto e sano;

di speranza, fede, amore

vivrà sempre il tuo cuore.

Figlio sei di Dio Padre

e Maria come Madre

te per via da vicino

guiderà lungo il cammino.

Alla mamma ed al papà

sai donar felicità;

però piangi e sei sconvolto,

se da mali tu sei colto:

ma da loro coccolato

tu sorridi in te beato.

Con quel volto graziosuccio

piaci a tutti, sei caruccio!

Mostri gli occhi tuoi vezzosi;

fiori sembrano odorosi,

che rallegrano il giardino:

par di un re quel tuo visino!

Quando poi sarai cresciuto,

mi dirai se ti è piaciuto

quanto ho scritto in poesia,

che è venuta in mente mia;

se barbosa voi, adulti,

la trovate..., con insulti

non riempite il suo autore,

che l'ha fatta con il cuore.

Tanti auguri a te gridiamo:

o Matteo, noi brindiamo!

Tuo prozio P. Gius. Bergese

Magliano Alpi (CN) (paese e data del battesimo) 19/01/1997

L' arpa di Dio

Nell'azzurro infinito, sopra il mare,

liberi vedo volteggiar gabbiani:

sembran danzar lassù motivi arcani,

l'arpa di Dio in ciel sanno ascoltare;

brillano le onde come perle rare:

mentre scruto miraggi più lontani,

sol mi svela orizzonti e mondi strani,

che fanno il mio spirito sognare.

Penso intanto al mistero della vita,

al destino dell'uomo, al divenire:

con loro anch'io volo in qua..., lì..., là...;

lieto assaporo in me gioia infinita:

par musica divina al cuor sentire,

godo io e inseguo te, felicità.

P. G. B.

Ge-Nervi 02/02/1997

A Matteo (poesia per il suo primo

compleanno, recitata a lui dalla nonna materna)

O Matteo mio nipote,

la tua nonna cose note

con letizia e amore dice

proprio a te, che sei felice.

Dai parenti festeggiato,

sei da tutti coccolato;

compi un anno, o bel bambino:

siam per questo a te vicino.

Alla mamma ed al papà

sai donar felicità;

però piangi e sei sconvolto,

se da mali tu sei colto:

ma da loro consolato,

tu sorridi in te beato.

Con quel volto graziosuccio

piaci a ognuno, sei caruccio!

Mostri gli occhi tuoi vezzosi;

fiori sembrano odorosi,

che risplendono in giardino:

par di un re quel tuo visino!

Sprizzi in casa o per la via

contentezza ed allegria.

Noi vediam la tua bontà

sfavillar di qua, di là;

brilli come stella d'oro:

sei tu il mio gran tesoro!

Ti protegga sempre Dio:

per te prego Lui anch'io;

La Madonna, o mio piccino,

dal ciel guardi il tuo cammino

e te l'Angelo con le ale

guidi: liberi dal male.

Quando poi sarai cresciuto,

mi dirai se ti è piaciuto

quel che ho letto, o gioia mia,

ed è scritto in poesia;

se barboso voi, o adulti,

lo trovate..., con insulti

la sua nonna non riempite,

ma di cuore me applaudite.

Tanti auguri a te gridiamo:

o Matteo, noi brindiamo!

P. G. B.

Ge-Nervi 18/02/1997

"L Italiana in Algeri" (ouverture - G.Rossini)

"L'Italiana in Algeri" divertire

con l' ouverture, che è magica, mi ha fatto:

lo spirito sereno si è rifatto,

godevo lieta musica sentire;

pareva con Rossini a me gioire:

lieto scherzava il flauto come un matto,

gli altri strumenti in viso o di soppiatto

celiavano ridendo a non finire.

Quali ninfe le note con malìa

lanciavano, danzando, battutine,

frizzi, lazzi, infondendo ilarità;

con estasi ascoltavo in allegria:

incantato da quelle birichine

gustava il mio cuor felicità.

P. G. B.

Ge-Nervi 08/03/1997

Vela bianca

Vedo lontano, o vela bianca, in mare

tra il cielo azzurro e le onde in te il colore

come perla nel vespero brillare:

l'ultimo sol ti bacia con fulgore;

tu lieta, non lo sai, mi fai sognare:

nella tua barchetta, con amore

da te accolto, mi sento io cullare,

mentre godo la sera con stupore.

Laggiù rosei di neve ammiro i monti:

tra poco spunteran le stelle, amica

la luna di lassù mi parlerà;

riveli al mio cuor nuovi orizzonti

e par che, sorridendo, a me tu dica:

"Guarda più su: lì sta felicità!".

P. G. B. Ge-Nervi 30/03/1997

Ai nonni Rita e Francesco

nel 45° del loro matrimonio

(poesia recitata dalla nipote Antonella)

Nonna mia e nonno mio,

ecco a voi l'augurio mio!

Questa è lieta circostanza,

che dà gioia ed esultanza:

con i figli, coi parenti,

con nipoti e conoscenti

rivivete gaudi e affanni

dei quarantacinque anni

già passati da quel dì,

quando allora con il sì

all'altare sempre amore

vi giuraste con il cuore.

Ricordate tante cose:

per voi brillan le gaudiose!

Con l'anello nella mano

da quel giorno ormai lontano

nella fede e in armonia

siete andati per la via

fiduciosi del domani

ed agendo da cristiani.

Nella prova e nel dolore

la Madonna ed il Signore

vi han protetto nel cammino

con l'aiuto a voi vicino.

Or del bene rivedete

i bei frutti e in cuor godete.

Nonno mio e nonna mia,

tutti in coro e in allegria

noi gridiamo a voi gioiosi:

"Viva voi! Viva gli sposi!".

P. G. B. Ge-Nervi 30/05/1997

Colori di Ge - Nervi al tramonto

(dalla terrazza a mare del Collegio Emiliani)

Dal Collegio Emiliani, o Nervi, ammiro

al tramonto leggiadri i tuoi colori,

mentre i rondoni in cielo blu canori

danzan sopra la chiesa di San Siro;

estasiato in stupor lo sguardo giro,

in alto osservo i cirri: paion ori,

che mostran rosei scrigni con tesori

di gemme, giade, perle o di zaffiro.

Frammisto a giallo, azzurro, verde, viola

contemplo in rosso, in arancione il mare,

bianche le Alpi Marittime a ovest … là … ;

un gabbiano con luna ancora vola:

par da quel blu invitarmi a meditare

e … il paradiso in cuor sogno in beltà … !.

P. G. B.

Ge-Nervi 08/06/1997

Domenica 22 giugno (V anniversario della morte di mia madre [anticipato di quattro giorni per motivi organizzativi nella parrocchia di Dalmazzi])

O mamma, per il quinto anniversario

della tua morte io non son venuto

a Dalmazzi: secondo il mio diario

dir Messa a Pieve Ligure ho dovuto;

nella sera, dicendo a te il Rosario,

pensavo: "Con il babbo tu hai saputo

della vita insegnarmi il sillabario

e sempre bene avete a me voluto".

Ancora vi ringrazio per l'amore,

che continuate a dare ai vostri figli:

or di là ci seguite nel cammino;

per noi pregate con bontà il Signore:

noi sempre voi sentiam con i consigli,

con il cuor vostro a ognuno più vicino.

Vostro figlio Giuseppe (P.G.B.)

Ge-Nervi 22/06/199

A mia cognata Rina e a mio fratello Giovanni

(per i loro trent'anni di matrimonio)

A te, Rina, e a te, Giovanni,

per la festa dei trent'anni

della vita coniugale

un augurio lieto sale

quale fior dal mio cuore

con letizia, con amore.

A voi due sorridenti

i nipoti ed i parenti,

nella gioia rallegràti,

da ogni parte qui arrivati,

con affetto voglion dire:

"Noi uniti oggi sentire

tutti insieme voi ci fate

e esultanza a ognuno date!".

Voi per questo ringraziamo

e ogni bene vi auguriamo.

Siate sempre voi gioiosi;

noi brindiam: "Viva gli Sposi!"

Aff.mo fratello Giuseppe (P. G. B.)

Dalmazzi 29/06/1997

La vita

Simile par la vita a sinfonia

e piace al mio cuore assaporare

della musica sua l'armonia,

che lieto in me fa spirito incantare;

di cielo, terra, mar la melodia

con delizia mi fermo ad ascoltare,

mentre nello stupor con allegria

a Dio sento l'anima cantare.

Il sol fulgente lungo il giorno ammiro,

contemplo a notte luna con le stelle:

svelare sembran quell'altra realtà;

scrutan lontano o guardan gli occhi in giro

e nasce in me per tante cose belle

amore, libertà, felicità.

P. G. B.

Ge-Nervi 15/07/1997 (Al Sign. Giovanni Bosia con stima

e con affetto... Grazie per l'amicizia!)

Volto di luce

O luna, lieta sopra Portofino

ti ho visto piena sorger ieri sera:

i raggi tuoi di là dalla ringhiera

scherzavan con sorriso birichino;

mentre guardavo in cielo il tuo cammino

e del mar lo sciacquìo alla scogliera

godevo con stupore, gioia vera

donavi al mio cuor come a un bambino.

La tua scia dorata contemplavo

sulle onde, che parevan perle rare

o gemme per ornare te regina;

quel bel volto di luce io scrutavo:

sembravi un altro mondo a me svelare

tu, con le stelle, magica e divina.

P. G. B.

Ge-Nervi 20/07/1997

Serata musicale davanti alla Madonnina

nel chiostro del Collegio Emiliani di Ge - Nervi

Musica e suoi segreti il tuo cuore

ieri sera entro il chiostro mi ha svelato,

o Collegio Emiliani, con amore:

con te ho gioito in estasi beato;

in silenzio ascoltavo con stupore:

dai violini o dall'oboe ero incantato

e il pianoforte fulgido in splendore

qual re brillava d'oro incoronato.

Con te ho gustato arcani sentimenti,

mentre su colonnina contemplavi

con me, tra il verde e i fior, la Madonnina;

lieto, con allegrezza, in quei momenti

sognavo: come un bimbo mi cullavi

tu con Maria, Vergine divina.

P. G. B.

Ge-Nervi 29/07/1997

Mezzogiorno primaverile a Somasca

A Somasca sul lago in sinfonia

ricordo a mezzogiorno al ciel suonare

campane in primavera, che annunciare

sembravano il Risorto, in allegria;

nella valle echeggiava l'armonia

e sentivo usignoli gorgheggiare,

mentre guardavo rondini volare:

godeva con stupor l'anima mia.

Sole, monti, paesi a me vicino

gioivan tutti, in estasi incantato

io ammiravo: il cuore ancor li vede;

quell'istante era magico, divino:

con San Girolamo Gesù Incarnato

lieto adoravo in umiltà con fede.

P.G.B.

Ge-Nervi 03/08/1997

Pane e Vita

Signore, nella mia povertà

solo in te confidando sono qui

dinanzi al tuo altare: me così

amare, accoglier sai con carità;

sulla croce al Calvario con bontà

per redimermi tu moristi un dì:

i tuoi dolor la Vergine patì

per salvar con te l'umanità.

Gesù, ti adoro nell'Eucaristia:

con me rimani tu lungo il cammino,

donando Pane e Vita, o Buon Pastore;

ti supplico di stare con Maria

ogni giorno per via a me vicino:

con fede grazie dice a te il mio cuore.

P. G. B.

Ge-Nervi 07/08/1997

A Nancy e Carlo (nel giorno del loro matrimonio)

A voi, Nancy e Carlo, con il cuore

voglio una storia raccontar d'amore.

C'era una volta dentro un verde prato

un fiorellino bello, profumato.

Quando radioso il sole d'or splendeva,

sopra lo stelo in alto lui godeva.

Sul mare con delizia pur brillava:

felice sorrisetti a ognun mandava.

Di notte, con la luna, in sé gioiva

e cullato dai raggi suoi dormiva.

Cresceva sano, snello, prosperoso,

diventava ogni giorno più grazioso.

Un giovin cavaliere lì passò,

lo contemplò, di lui s'innamorò;

dal suo cavallo con letizia scese:

con stupore sorrise a lui cortese.

Esclamò: "Che profumo! Che colore!",

"Son Nancy Sanguineti!", disse il fiore.

D'incanto per magia trasformati

come colombo e colombella alati

lievi volaron verso il ciel festosi;

eccoli: siete voi, o cari sposi!

Per questo i vostri amici ed i parenti

qui riuniti si sentono contenti.

Con bontà la Madonna col Signore

vi aiuti, benedica il vostro amore.

Sarà piaciuta, spero, la storiella:

l'autor scusate, se non era bella.

Tutti insieme ogni bene vi auguriamo;

"Viva gli sposi!": in coro a voi brindiamo.

P. G. B. Ge-Nervi 04/10/1997

Quel ricordo

O Signora Liliana, i ragazzini

con lei in questo istante recitare

rivedo e sento unanimi cantare

gioiosi in viso o lieti in sorrisini;

con allegria un po' da birichini

a volte transtullavansi a giocare

e occorreva con lor pazienza usare,

perché vispi parevan cavallini.

Con gioia ancor nel mio cuore penso

ai suoi musical, sketch, teatri, scene,

che irradiavan bontà, felicità;

lieto ringrazio lei con gaudio immenso

e nel Signore le auguro ogni bene:

grato in me quel ricordo brillerà.

P. G. B. Ge-Nervi 04/11/1997 (La Signora Liliana Freddi in De Stefanis era l'incaricata a preparare le varie feste [quella della premiazione scol., dei genitori...] nel Collegio Emiliani di Ge-Nervi)

Nel mistero

Lontano, o sole, tu sei tramontato

dietro le Alpi, che rosee a te in catena

sembran danzar: del giorno in sé la pena

la fiamma tua rossa ha già bruciato;

la campana, din don, lieta ha suonato

l'Ave Maria in dolce cantilena,

le ranelle gre gre ritman con lena:

dai color, suoni sta l'uomo estasiato.

Mentre pace assapora dentro il cuore,

vede in cielo occhieggiar luna con stelle,

che sussurrano: " D'or qui c'è un tesoro! ";

tutto osserva, contempla con stupore,

nel mistero fra tante cose belle

ammira, pensa, esclama: " Dio adoro! ".

P. G. B.

Ge-Nervi 31/03/1998

Davanti a quell' altare

Te nell'Eucaristia in umiltà

son venuto con fede a visitare,

mio Gesù: davanti a quell'altare

imploro, adoro in te divinità;

per me sei luce, amore, verità:

hai voluto la vita tu donare

ed il sangue santissimo versare

in croce per salvar l'umanità.

Come terra senz'acqua nel deserto

vivo ogni giorno l'attimo fuggente,

che rapido svanisce, in nulla muore;

il mio cuore sazi, rendi certo

e mi disseti tu in fresca sorgente:

a me vicino resta, o Buon Pastore.

P. G. B.

Ge-Nervi 18//04/1998

I sessant' anni miei

Ti affido i sessant'anni miei, Signore:

benefici infiniti mi hai donato,

il cuore con vigore hai confortato

per via nella prova, nel dolore;

lo spirito dal male con amore

tra spine, ortiche, rovi hai liberato:

all'anima nel buio luce hai dato

come in ciel splende il sole con fulgore.

Ti ringrazio con fede in umiltà:

lo sai..., continuerai lungo la vita

con Maria e Giuseppe a star vicino;

la vostra mano sento con bontà,

quando più atroce morde la salita:

forza infondete sempre nel cammino.

P. G. B.

Ge-Nervi 20/04/1998 (giorno del mio compleanno)

Gabbiano nella sera

Gabbiano, ho visto in cielo te danzare:

mentre allegro sulle onde tu volavi,

dall'alto con delizia contemplavi

la riviera di Nervi, azzurro il mare;

intanto il sole d'oro tramontare

lontano dietro le Alpi tu guardavi:

lieto nel mio spirito irradiavi

ebbro felicità crepuscolare.

Me estasiar con incanto sei riuscito

con le ali tue bianche: con stupore

libero volteggiavi qui..., lì..., là;

con te per qualche istante io ho gioito,

di lassù mi cullavi con amore:

tu davi al mio cuor serenità.

P. G. B.

Ge-Nervi 26/04/1998

Luna piena

Per l'uomo, o luna, sei meravigliosa,

quando piena ti affacci dal vicino

colle sul mare: magico, divino

pare quel viso tuo rosso-rosa;

tu lieta voli: fulgida, gioiosa

sembri librarti come un cherubino

su monti in neve bianchi in ciel turchino,

che in blu in dolcezza ammiri tu graziosa.

Lui gode a contemplar la tua scia:

per te le onde diventan gemme rare,

perle d'oro, brillanti con fulgore;

mentre in volto sorridi con malìa,

ebbra, amica, lo incanti: fai sognare

e qual fata gli irradi gaudio in cuore!

P. G. B.

Ge-Nervi 11/05/1998

A Maddalena e Rino

(per il XXV del loro matrimonio)

A voi, miei cari Maddalena e Rino,

voglio parlar: sentitemi un pochino.

Con i vostri nipoti ed i parenti

festeggiate con giubilo contenti

or qui il venticinquesimo di vita

coniugale: con gaudio noi invita

con voi allegri a star la circostanza,

unanimi a godere in esultanza.

Già siete a un punto buono del cammino

da allora, quando insieme quel mattino

avete consacrato il vostro cuore

là davanti all'altare del Signore:

tanti dolori avete superato

con il tempo, che in fretta se n'è andato;

anche i momenti lieti ricordate,

le ore felici, con le belle date.

Si sa: non brillan rose senza spine;

lo dobbiamo provar sino alla fine.

Bufere, temporali son passati:

altri ne spunteran più corrucciati;

però di nuovo il sole brillerà,

d'oro nel cielo azzurro riderà.

Purtroppo a tutti capita così:

a noi tocca soltanto dire sì.

Ma quanto bene avete voi compiuto

senza poterlo avere rigoduto!

Fiori, frutti a gustare cominciate,

eccoli qui: con loro allegri state.

A viver continuate il vostro amore:

uniti, nella gioia o nel dolore.

Gesù con la Madonna benedica

i vostri cari, voi con mano amica.

Se un po' noioso il mio parlar trovate,

o Maddalena e Rino, perdonate.

Ogni bene in letizia vi auguriamo;

"Viva gli sposi!": noi con voi brindiamo!

Aff. mo cognato e fratello Giuseppe (P. G. B.)

Ge-Nervi 24/05/1998

Notte azzurra

Notte silente e azzurra, con stupore

quella musica tua misteriosa

mi beo ad ascoltar: meravigliosa

un'armonia arcana sveli al cuore;

ammiro intanto gèmmeo lo splendore

della luna, che brilla come rosa:

mentre con gli astri par cantar gioiosa,

rive, mare accarezza con amore.

Simili a perle vedo là, estasiato,

luci a gara occhieggiar sui litorali:

sembran danzar qual ninfe in manto d'oro;

felice il mio spirito ammaliato

gode con voluttà: sotto le tue ali

divina, vera pace io assaporo!

P. G. B.

Ge-Nervi 16/06/1998

Quella vite

Bambino contemplavo il pergolato

dell'uva americana: con stupore

sulla facciata verdeggiava a lato

del poggiolo di casa con fulgore;

Quante volte a settembre io ho gustato

gli acini dolci suoi d'un bel colore

turchino intenso, gèmmeo, un po' smaltato,

con delizia godendomi il sapore!

Udivo intanto rondini garrire,

usignoli tra fronde gorgheggiare,

mentre la rana lieta gracidava;

sentivo il mio spirito gioire

e quella vite, come un familiare,

al cuore sicurezza in me donava.

P. G. B.

Ge-Nervi 24/05/1999

Il più bel fiore (per il battesimo della pronipote Chiara)

Pronipote mia Chiara,

una fiaba bella e cara

per te voglio raccontare:

stammi lieta ad ascoltare

con voi tutti suoi parenti,

che gioite a lei contenti.

Tra le stelle risplendeva

gèmmeo un fior e sorrideva;

con fulgore lui brillava,

con delizia in ciel danzava

e talor si divertiva

con la luna, che giuliva

raccontandogli storielle

pur rideva a crepapelle.

Con letizia a volte al sole

rivolgeva a lui parole,

ma qui in terra un dì ha guardato:

con stupor meravigliato

a Fossano lieve è sceso

come piuma senza peso.

Con la mamma ed il papà,

che gli dan felicità,

ora sente nel suo cuore

esultanza, pace, amore.

Come perla d'oro rara

tu quel fiore sei, o Chiara:

quando poi sarai cresciuta,

potrai dir se ti è piaciuta

questa mia cantilena

o se ha fatto solo pena.

Gesù guidi il tuo cammino

con Maria a te vicino

e ti liberi dal male

sempre l'Angelo con le ale.

Qui finir la poesia

ho deciso in mente mia;

per i versi un po' noiosi

giudicare nessun osi:

perdonatemi piuttosto

e ognun goda al suo posto.

Gioia, bene ti auguriamo,

mentre in giubilo brindiamo:

"Viva Chiara! Con splendore

sei tra noi... il più bel fiore!".

Tuo prozio P. Giuseppe Bergese (P. G. B.)

Fossano 30/05/1999

Quei tuoi consigli

Come favo di miele e perle d'oro,

O Padre Baravalle, ancora sento

quei tuoi consigli, fulgido tesoro

che irradiavi dal cuor, lieto, contento;

chi era nel dubbio confortavi: a loro

serenità donavi nel tormento,

Dio svelavi, dir parevi: "Adoro...

Con te.... scruto lassù il mistero, attento...".

Qual vite, ulivo o grano biondeggiante

frutti stupendi tu riuscisti a dare

nell'insegnar filosofia e storia;

soprattutto con fede, amor, zelante,

con gioia ognuno andavi a confessare:

ora in cielo al Signor tu canti gloria.

P. G. B.

Ge-Nervi 16/07/1999 (P. Giovanni Baravalle è morto a Ge-Nervi il 17/02/1999)

La tua storia di salvezza

"Dio la tua storia di salvezza

conosce e tesse": ha detto il confessore

ieri sera con gioia a me e, Signore,

lieto ringrazio te con allegrezza;

confortarmi tu sai con tenerezza,

quando in lacrime gemo nel dolore:

se tra i rovi io cado con orrore,

dal cielo mi sollevi con dolcezza.

Me con bontà per via sempre reggi

sopra le tue mani come madre:

trasformi in gaudio tu le avversità;

qual pupilla dell'occhio mi proteggi:

per il sentiero con splendore, o Padre,

sei luce e doni al cuor felicità.

P. G. B. Torreglia (Padova) 22/07/1999 Villa Immacolata

Quel tuo raggio

Sul misterioso treno della vita

mi conduci, o Signore, nel cammino:

dall'alto con bontà mi sei vicino,

quando più si erge al buio la salita;

se il freno sento stridere, m'invita

la tua mano a guardar dal finestrino

stelle, luna brillar nel ciel turchino,

che in vago sfavillìo pace addita.

Mi è toccato invertir dopo anni il viaggio,

ma tu per piani, colli o monti impervi

rischiari amico il cuor ogni momento;

dona luce, speranza quel tuo raggio:

son tornato a Rapallo, sai, da Nervi...;

a tutti dico: "Buon proseguimento!".

P. G. B.

Ge-Nervi 15/09/1999

Due fiori

Due fiori in Sardegna con bagliore

il sole d'oro gèmmeo contemplavano,

stelle a notte con luna li ninnavano

come le madri i figli con amore;

d'ogni cosa felici, con stupore

estasiati nel cuor gioia provavano:

a tutti sorridevan, s'allegravano,

alla brezza danzando con splendore.

... E quando hanno i Somaschi conosciuto,

a Dio, ai giovani in letizia han dato

come padri il fulgore per la via;

fare i voti solenni hanno voluto,

han sé stessi nel bene consacrato;

siete quei fiori: auguri, Ignazio e Elia!

La Comunità dell'Emiliani di Rapallo (P. G. B.)

Rapallo 27/06/2000

Il tuo arcano

Monte Bianco, ad Entrèves il tuo splendore

d'estate a mezzodì par contemplare

"La Madonnina" dei Somaschi: amore

qual padre lieto a lei tu sembri dare;

nìveo nel cielo azzurro quel candore

è manto al sole d'oro per altare

d'antico duomo gotico e bagliore

gèmmeo irradia con giade o perle rare.

Dall'alto lo sciacquìo della Dora

godi al gorghèggio degli uccelli: pace

tra pini, abeti dona il tuo arcano;

il cuore nel mistero Dio adora

ed assapora in sé gioia verace:

tu sveli un orizzonte più lontano.

P. G. B.

Rapallo 07/07/2000

Puledro

O computer, puledro sei per me,

continui a scorrazzar, recalcitrare,

andar di qua, di là, come ti pare,

ti blocchi, resti lì: non so perché;

se t'interpello, smorfie fai su te

con quell'omino buffo che compare:

yahoo, wordis chat, galaxy, outlook, software,

non comprendo così proprio alcunché.

Ma da chi ti ha domato, sei lodato:

il trionfo della tecnica e progresso

in verità per tutti rappresenti;

tu qual re dagli esperti sei stimato,

doni loro con gioia gran successo:

però fin quando a me darai tormenti?

P. G. B.

Rapallo 24/08/2000

Quei tuoi segreti

O bianca luna, su Rapallo effondi

dal cielo con malìa il tuo candore:

ti contemplo, mi beo al tuo fulgore,

intanto il mio cuor di gioia inondi;

di stelle con letizia ti circondi:

a monti, rive, mare con splendore

sorridi con magia e con amore

sveli quei tuoi segreti più profondi.

Dell'arcano, di Dio sai parlare:

silente, nel mistero, con dolcezza

l'infinito riveli nel cammino;

tu l'eterno mi aiuti a meditare,

guidando i passi miei con tenerezza,

simile a madre con il suo bambino.

P. G. B.

Rapallo 14/09/2000 (Al Signor Guido Giovannoni)

Da quel giorno di luce

Gesù, l'ordinazione sacra mia

ier l'altro con letizia ho ricordato:

nella gioia, con fede ho celebrato,

in umiltà, con te l'Eucaristia;

la Santa Trinità lodata sia:

in Dio esulta il cuor mio estasiato,

perché è Lui Padre, mi ama e ha perdonato

sempre i peccati miei lungo la via.

Trentasei anni sono ormai volati

da quel giorno di luce, come il vento

fugge rapido in mar velocemente;

quanti tesori mi hai, Signor, donati!

Ed io indegno ancor di più mi sento:

soltanto posso offrirti... il mio niente.

P. G. B.

Rapallo 15/03/2001

A Giorgia (nel giorno del suo battesimo)

A te, Giorgia, con amore

vuol parlare il mio cuore.

Tu sorridi: sei graziosa

e somigli ad una rosa,

che, sbocciata nel giardino,

mostra allegra il bel visino.

Con delizia, con bontà

sei guardata da papà

e da mamma sei cullata:

così vivi tu beata.

Lieti mostri i tuoi occhietti,

quando danno a te bacetti.

Nel Battesimo rinata,

sei di Dio figlia amata:

come Madre a te Maria,

su dal ciel, vicino sia;

il tuo Angelo con le ale

tenga te lontan dal male.

Si rallegrano i parenti

per te insieme qui contenti

e gioiscono felici,

ma tu ancora nulla dici;

piangi, ridi, fai dei versi:

in tal modo tu conversi...

Quando poi sarai cresciuta,

potrai legger compiaciuta

queste rime un po' forzate:

proprio a te son dedicate!

La parole capirai:

chissà cosa proverai;

penserai a quel prozio

e saprai che il testo è mio...:

era lui ormai vecchietto,

ma l'ha scritto con affetto.

Chiede scusa a te l'autore

fin d'adesso con il cuore,

se vedrai che un po' noioso

sia stato e in sé barboso.

Viva Giorgia! A te brindiamo:

ogni bene t'auguriamo!

Tuo prozio P. Gius. Bergese (P. G. B.)

Magliano Alpi (Cuneo) 18/03/2001

Notte lunare

L'uomo te sopra il mar, notte lunare,

estasiato si ferma con stupore

in passeggiata lieto a contemplare

sull'onde, che sorridon con splendore;

sai con luna abbellire, colorare

il paesaggio, donandogli in candore

diademi d'oro, perle, gemme rare,

mentre in azzurrità danzi in fulgore.

Intanto a riva la città riposa,

sferraglian treni per la ferrovia:

poi tutto, nel silenzio amico, tace;

occhieggiano le stelle come rosa:

in luce a lui riveli con magia

l'arcano e gode in suo cuore pace.

P. G. B.

Rapallo 10/04/2001

Con voi, mamma e papà

O anima e corpo, avete me formato

allora, uniti nel concepimento:

ad esistere, a vivere ho iniziato

sotto il cuor tuo, o mamma, in quel momento;

quando son nato a me, a luce sbocciato,

o genitori, avete per l'evento,

San Giuseppe al battesimo voi dato

per nome e protettore: son contento.

Con voi, mamma e papà, ringrazio Dio:

lui di ogni vita è provvido creatore,

irradiando bontà, paternità;

prego: " Sai tutto: peccator sono io;

perdona me, dolcissimo Signore:

tu sei misericordia, amor, pietà! ".

P. G. B.

Rapallo 01/05/2001

Notte, ore cinque e mezzo (Rapallo[1])

Maggio, notte, ore cinque e mezzo: un treno

ferma a Rapallo, stride, romba, sento,

il motore riscalda l'autotreno,

rompe il silenzio, più non mi addormento;

scendo da letto: fulgido, sereno

vedo brillar sul mare il firmamento,

d'oro par luna in ciel blu, a pianterreno

danza, profuma il gelsomino al vento.

Veglio, medito assorto: a lavorare

tanti, presto così, vanno lontano,

soffron malati, dormono altri ancora;

non tutti in pace posson riposare:

nuovo immagino un mondo e sull'arcano

cuor fantastica in me con rosea aurora.

P. G. B.

Rapallo 10/05/2001 [1] ora legale

In quell'armonia gioisci

Uomo, in te è bene a Dio star vicino,

ringraziarlo ogni giorno con amore,

magnificandolo in maestà, in fulgore,

perché lui ama te come un bambino;

sa i passi tuoi guidare nel cammino,

consolarti in angoscia o nel dolore:

proteggerti dal male, dall'errore

qual madre fa con figlio ancor piccino.

Pensa tu al cielo: al Padre, al Figlio, al Santo

Spirito in gaudio gli angeli, Maria,

con i beati inneggian, lieti in coro;

medita, ogni dì alzar devi in lor canto

lode alla Trinità e in quella armonia

gioisci, dire puoi: " Dio amo: adoro! ".

P. G. B.

Rapallo 12/05/2001

Mezzogiorno sul mare

Danzar schegge di raggi vedi in mare

tu, uomo: infuocato il sole in cielo brilla,

paesaggio con fulgore ebbro sfavilla

e, ornato in verde, il monte perla pare;

le campane, din don, senti suonare,

lieto il merlo sul pino canta, trilla,

in te, ubriaco di luce, il cuor scintilla:

è mezzodì, ti inebri a contemplare.

In tua mente sogni siti immensi:

gioia infinita in te gusti incantato,

mentre guardano gli occhi più lontano;

con gaudio a terre, a cieli nuovi pensi,

ampi orizzonti ammiri tu estasiato:

l'anima in te lassù scruta l'arcano.

P. G. B.

Rapallo 21/05/2001

Tramonto rumoroso

Uomo, senti stasera in ferrovia

sferragliar treno merci con sconquasso,

orribile una moto per la via

accelerar, ruggire con fracasso;

din don, odi suonar l'Ave Maria:

mentre in cortile, vispi in caos, chiasso,

giocano bimbi di periferia,

rosseggia d'or lontano il sole basso.

Rosei colora cielo, monti, mare:

nell'ora del tramonto, che è stupenda,

sa il rumore guastar le cose belle;

ma resta il tuo cuore a contemplare

e un mondo sogni nuovo da leggenda:

là brilleranno pace, luna, stelle.

P. G. B.

Rapallo 01/06/2001

Sentendo la Sinfonia in Re maggiore ("Londra") di F. J. Haydn

Musica sento, godo; con magia,

dalla radio trasmessa, vien suonata

di Haydn quella stupenda Sinfonia

in Re maggiore: l'anima è incantata!

La luna intanto dalla stanza mia

contemplo su Rapallo: ninfa alata,

sulle note volando, con malìa

il mare imperla gèmmea, vellutata.

Gioia, allegria al cuor dona l'orchestra,

che sorride con flauti, con violini,

felice al mio spirito beato.

Mentre io ascolto, osservo alla finestra;

sogno in giardino rose e gelsomini

lieti a ritmo danzar: sono estasiato!

P. G. B.

Rapallo 10/06/2001 (Allo stim.mo Prof. Luigi Raimondo con gratitudine)

In quell' azzurro

Uomo, sul mar volar vedi un gabbiano;

già però il sol rubino è tramontato

e gli affanni del giorno ha in sé bruciato:

dall'alto sembra lui scrutar lontano.

Libero, ebbro, volteggia piano piano:

con stupore da te è lui contemplato,

da tanti è con delizia pur guardato,

mentre lassù si libra nel blu arcano.

Chissà se lui domande anche si fa:

perché si nasce e vive, poi si muore?

Ma … la terra giustizia, pace avrà?

Ogni cosa spiegar forse non sa,

ma gode in quell'azzurro e al tuo cuore,

uomo, irrora dal ciel serenità.

P. G. B.

Rapallo 12/06/2001

Sacerdoti in eterno (A P. I. Argiolas e P. E. Salis nel giorno della loro

ordinazione sacerdotale [Cagliari 28/07/2001])

Con gioia, o Padre Ignazio e Padre Elia,

ha consacrato voi Gesù Pastore

sacerdoti in eterno ed il Signore

lieti magnificate con Maria;

celebrerete in Lui l'Eucarestia

per tutti a nome suo con stupore:

salvezza porterete al peccatore,

che torna al Padre, in Cristo luce, via.

Il Vangelo con fede annunzierete:

dal cielo San Girolamo Emiliani

con la Vergine aiuto vi darà;

speranza, pace, amore infonderete

agli orfani, a chi soffre e ai più lontani:

voi lo Spirito Santo guiderà.

P. G. B. Rapallo 22/06/2001

San Bartolomeo di Rapallo

O San Bartolomeo, la chiesina

tua brilla con gioia al ciel graziosa

su Rapallo a metà costa: una rosa

par tra il verde nel blu della marina;

leggiadra al sole d'oro, qual regina,

sorride con splendor, sembra una sposa:

ebbra di stelle a notte, silenziosa

l'orna vaga la luna, cristallina.

Chi in alto a piedi va su a Montallegro,

da te contempla rive, mar, lontano:

guarda incantato, sale verso il monte;

sei gèmmeo paradiso all'orizzonte:

con gaudio al cuore sveli tu l'arcano

e il campanile, din don, suona allegro.

P. G. B.

Rapallo 22/06/2001

Tu radiosa (A P. Mario Braida e Confratelli di Entrèves

con stima e gratitudine)

Gèmmea, a notte, di stelle con splendore

sembri, o luna, baciar "La Madonnina",

che è dei Padri Somaschi villa alpina

e il Monte Bianco ammira con stupore;

d'oro i tuoi raggi l'ornan con amore,

mentre dal cielo azzurro, cristallina,

a lei sorridi come una regina

sul trono assisa lieta con fulgore.

Scroscia impetuosa rapida la Dora:

par ancestrali musiche suonare,

con te le ascolta, gode silenziosa;

brilli su monti o nevi, tu radiosa

con candore la inviti a meditare:

guarda con gioia in alto, Dio adora.

P. G. B.

Entrèves di Courmayeur 28/06/2001

La mia nullità

Nella vita purtroppo io ho fallito

in ogni cosa, sempre, totalmente:

soltanto, o Dio, il vuoto e il mio niente

posso darti con spirito smarrito;

mi ascolti, so che son da te capito:

o Padre, con stupor teneramente

ami tutti in Gesù, in croce morente,

che anche per me si è offerto ed ha patito.

Con fede ti ringrazio dentro il cuore,

il tuo nome esalto: con Maria

colmi, o Signor, la mia nullità;

qual pecora tra rovi il peccatore

cerchi, perdoni, luce dai per via:

a me tu effondi amor, serenità.

P. G. B.

Entrèves di Courmayeur 02/07/2001

Quel tuo incanto

Di antica medioevale cattedrale

gotica, o Monte Bianco, in alto pare

la tua cima in ciel fulgido altare

gèmmeo con manto candido nivale;

sorridi al sole, mentre un inno sale

da vette, guglie: sembran te cantare,

si bea assorta all'organo a suonare

la Dora intanto musica ancestrale.

Brilli a notte: la luna con splendore,

contemplando, ti parla da lontano

con le stelle, che luccicano d'oro;

con gioia anch'io ammiro con stupore:

quel tuo incanto svela al cuor l'arcano

e in su, là, guardo, penso, Dio adoro.

P. G. B.

Entrèves di Courmayeur 03/07/2001

Per il viaggio

Fede

Colonna di fuoco

nube di luce

brilli

amica

sulla tenda

sul cuore

del niente umano

Sole

Monti

dirupi

colli

deserti

mari

buio

rischiari

Stella polare

Verso l'infinito

per il viaggio

guidi

con fulgore

senza tramonto

Cielo

E' l'Eterno

l'architetto

il costruttore

la gioia

l'amore

Fede

P. G. B.

Rapallo 07/08/2001

Televisione

Fata magica sei, televisione:

gli anziani, i bimbi riesci ad incantare,

i giovani, gli adulti fai sognare,

tutti guardano te con gran passione;

entusiasmo, dolor, gioia, illusione

con malìa nei cuori sai creare:

sembran quei tuoi programmi perle rare

e causi nei doveri tu evasione.

Con gare, incontri, spot, telegiornali,

film, show, documentari, sceneggiati

diverti, danzi, godi la realtà;

annunci pure tristi eventi o mali,

così gli animi rendi frastornati:

ma sempre dici tu la verità?

P. G. B.

Rapallo 11/08/2001

Tua creatura

Amore

Mi hai scelto

ami me

Mistero

Sei tu

l'Esistente

la Parola eterna

fulgida

Dio

Oceano

di vita

luce

felicità

E anch'io

tua creatura

nel cosmo

luminoso

infinito

irrorato d'oro

godo

libero

con stupore

nel mondo

creato da te

Mi perdoni

mi salvi

Grazie

P. G. B.

Rapallo 12/09/2001

Ai nonni Rita e Francesco Curti (nel 50° del loro matrimonio

[poesia letta dalla nipote Daniela])

Nonna mia e nonno mio,

ecco a voi l'augurio mio!

Dona gioia ed esultanza

questa lieta circostanza:

con i figli ed i parenti,

con gli amici e i conoscenti,

con nipoti il vostro cuore

qui rivive con amore

cinquant'anni di voi sposi

e i momenti più radiosi.

Noi, da gaudio rallegràti,

a voi due festeggiati

con affetto vogliam dire:

"Tutti insieme noi gioire

qui felici voi ci fate

e letizia a ognuno date!".

Voi di cuore ringraziamo

e ogni bene vi auguriamo.

Siate sempre voi gioiosi;

noi brindiam: "Viva gli Sposi!".

P. G. B.

S. Albano Stura (Cuneo) 20/01/2002

Un sogno

(per il matrimonio della nipote Daniela e di Ivano)

A te, Daniela e Ivano, il mio cuore

vuole un sogno svelare con amore.

Orsù, vi prego: con bontà ascoltate;

se noia solo avrete, perdonate...!

Brillava gèmmeo, roseo un fiorellino:

splendeva, sorrideva lui carino.

Con delizia cresceva in un bel prato;

di luce ebbro, dal sole era baciato.

Godeva al venticello dondolare:

felice gli pareva di danzare.

Del cielo il manto azzurro contemplava;

le erbe, gli uccelli, gli alberi osservava.

Era cullato a notte dalla luna

qual madre fa col bimbo nella cuna.

Dal firmamento a lui le stelle d'oro

guardavan come in scrigno un gran tesoro.

Un cavaliere un giorno lì passò,

discese da cavallo e si fermò.

Lieto esclamò: "Tu sei stupendo, o fiore!

Per sempre resterai il mio amore!".

Lo colse con la mano e portò via

sentendosi, nel cuor, dolce armonia.

Con gioia, andando avanti nel cammino,

uniti ormai con unico destino,

per incanto in colombo, in colombella

si trasformarono... Che storia bella!

Daniela e Ivano, voi quei due siete:

il vostro sogno coronar vedete.

Contenti, allegri, qui parenti, amici

vogliono dirvi: "Siate voi felici!".

La Vergine Maria col Signore

benedica, protegga il vostro amore

e l'Angelo Custode voi dal male

difenda, aiuti, liberi con le ale.

Il bene vi auguriamo noi gioiosi;

tutti brindiamo a voi:"Viva gli Sposi!".

Aff.mo zio P. Gius. Bergese (P. G. B.)

Dalmazzi di S. Albano Stura (Cuneo) 25/05/2002

Sorridi qual regina

Casa alpina, che lieta il Monte Bianco

guardi e chiamata sei "La Madonnina",

in Entrèves tu sorridi qual regina:

sai riposo donare al cuore stanco;

spumeggiante la Dora al tuo fianco

suonare sembra musica divina:

con te fra pini, abeti al ciel s'inchina,

di vette ammira in alto il manto bianco.

Tu nella quiete silenziosamente

allo spirito sveli con stupore

l'arcano ed il mistero della vita;

l'anima in te felicità infinita

gode: tu amica insegni con fulgore

a coglier sempre l'attimo fuggente.

P. G. B.

Rapallo 21/07/2002

Verso l' Infinito

Anch'io

come tutti

sono trasportato

da un treno veloce

che si chiama tempo

Corre rapido

in avanti

Ha le ali

ai piedi

Dall'infinito

vola verso l'Infinito

P. G. B.

Rapallo 04/11/2002

Pace

Quella notte sognai: vidi te, Pace,

volare come ninfa alata e rose

con fulgore ti ornavan quali spose,

che assaporano in cuor gaudio verace;

la terra, il cielo, il mare alla tua face

brillavan gèmmei, simili a gioiose

collane o perle splendide e preziose,

in quel tuo profumo di storace.

Il lupo con l'agnello pascolava,

in aratri i cannoni trasformati,

ammirava con te l'umanità;

lieto il bimbo con l'aspide giocava

e a tutti con stupor meravigliati

davi giustizia, amore, libertà.

P. G. B.

Rapallo 01/03/2003